

La regione Calabria colma una grave lacuna

Registro tumori, via libera in Consiglio

Approvata la legge contro il lavoro nero

Passa anche la normativa che regolamenta l'azione dei gruppi di pressione

Paolo Toscano
REGGIO CALABRIA

La Calabria si dota del Registro tumori. Il via libera è arrivato nel corso del Consiglio regionale di ieri. Una seduta abbastanza tranquilla, per nulla contagiata dalle fibrillazioni politiche legate alla crisi al Comune di Cosenza. Con il Registro tumori la nostra regione colma una lacuna e sarà possibile, così come auspicato dal movimento "ReggioNonTace" che aveva lanciato una petizione popolare, assicurare su tutto il territorio calabrese la copertura della registrazione oncologica.

A ravvivare il dibattito ci hanno pensato Giuseppe Mangialavori (Cdl) e Giuseppe Giudiceandrea (Democratici progressisti) per la maggioranza: il primo ha accusato di «miopia» l'Aula per aver bocciato i suoi emendamenti che avevano l'obiettivo di integrare e migliorare la normativa; il secondo ha, invece parlato di «norma completa e perfettamente in linea con le esigenze della Calabria».

Al dibattito hanno dato il loro contributo i democrat Vincenzo Ciconte, Domenico Bevacqua e Antonio Scalzo che ha avanzato la proposta di istituire un organismo con il compito di vigilare sul pie-

no e corretto funzionamento del Registro tumori.

Disco verde dell'Aula anche a due leggi: quella che regolamenta i gruppi di pressione con lo scopo di assicurare la trasparenza nell'attività svolta dalla Regione a livello politico e amministrativo; quella contro il lavoro nero e per contrastare il fenomeno del lavoro sommerso. La legge anti-lobby è la prima nel suo genere nella nostra regione e si pone come obiettivo di tenere sotto controllo e limitare gli effetti di gruppi organizzati che vogliono in qualche modo condizionare la vita e le decisioni delle istituzioni. Anche in

questo caso verrà creato un apposito registro contenente i nomi dei rappresentanti di interessi particolari, presente in due sezioni che rimarranno nella competenza della Presidenza della giunta e dell'Ufficio di presidenza del Consiglio.

La legge per la tutela della sicurezza e della qualità del lavoro e, contemporaneamente, per il contrasto del lavoro sommerso nasce dalla proposta di Sebi Romeo, capogruppo del Pd e prevede un sistema che premia gli imprenditori che hanno come obiettivo lo sviluppo economico nel segno e nel rispetto del contratto di categoria e

delle leggi. Per questo ambito non c'è in vista la nascita di un registro, bensì di un Osservatorio che avrà il compito di elaborare informazioni e statistiche puntando a progetti che si prefiggono di far emergere e contrastare il lavoro irregolare.

Approvata anche l'indizione del referendum sulla modifica dei confini territoriali dei comuni di Petronà e Belcastro, nel Catanzarese.

Il Consiglio regionale si è occupato anche del clima infame generato dall'ondata di intimidazioni che hanno sconvolto la vita di Lamezia Terme. Votando un ordine del giorno presentato da Antonio Scalzo, il Consiglio ha impegnato il governatore Mario Oliverio a sollecitare i ministeri dell'Interno e della Giustizia ad assicurare una maggiore presenza dello Stato nel territorio lametino, aumentando gli organici di Forze di polizia e magistratura.

Il Consiglio vuole fare fino in fondo la sua parte. E non a caso Arturo Bova, presidente della commissione antindragheta, ha chiesto la convocazione di una seduta con all'ordine del giorno gli interventi da adottare.

L'assemblea di Palazzo Campanella, infine, ha approvato un ordine del giorno di Flora Sculco (Calabria in Rete) sul decreto dirigenziale di soppressione delle unità operative di Protezione civile di Crotona e Vibo. ◀



Confidenziale. Il governatore Oliverio chiacchiera con Pino Gentile